

18 aprile 2010
16 anno **86**



EVENTI • 2

I giovani alla scuola di don Tonino

di Domenico Sgobba



ATTUALITÀ • 3

Con fermezza e serenità

a cura del SIR



IL PAGINONE • 4-5

Verso la 46ª Settimana sociale

Uff. Pastorale Sociale



CULTURA • 6

La Giornata della Università Cattolica

di M. Michela Nicolais

Editoriale

di Domenico Amato

Testimone delle virtù cristiane

La Diocesi si prepara all'evento del 30 aprile 2010, prima sessione pubblica del processo di beatificazione, con la presenza di Mons. Angelo Amato.

Il processo di beatificazione del Servo di Dio Antonio Bello fa un altro passo avanti.

In questi due anni, da quando il 20 aprile 2008 mons. Martella emanò l'Editto, la Postulazione ha lavorato per preparare questo appuntamento importante: la prima Sessione Pubblica del Processo. Tale Sessione è espressamente prevista dall'Istruzione *Sanctorum Mater* che regola l'andamento della fase diocesana dei processi di canonizzazione. Data l'importanza dell'evento, la Celebrazione Eucaristica sarà presieduta da Mons. Angelo Amato. L'invito, rivolto da mons. Martella al Prefetto della Congregazione per le Cause dei Santi, vuole sottolineare la vicinanza alla nostra Diocesi da parte di Mons. Angelo Amato per essere un figlio illustre della città di Molfetta, e l'attenzione con cui Egli accompagna il cammino di questo processo.

Alla Celebrazione Eucaristica farà seguito la fase più giuridica, in cui i membri della Postulazione e i membri del Tribunale presteranno il giuramento nelle mani del Vescovo "di adempiere fedelmente il loro incarico e di mantenere il segreto d'ufficio".

È chiaro che dare corso ad una causa di beatificazione non comporta automaticamente l'esito positivo della stessa. Il Tribunale, infatti, è chiamato a raccogliere testimonianze sulle virtù esercitate da mons. Bello durante la sua vita e verificare che queste siano state vissute in maniera eroica.

La fase che ora si apre con la Prima Sessione Pubblica del Processo, vedrà sfilare davanti al Tribunale, costituito dal Delegato Episcopale, il Promotore di Giustizia, il Notaio ed i Notai Aggiunti, i testimoni che dovranno raccontare come mons. Bello ha vissuto e testimoniato le virtù cristiane della fede, speranza, carità, prudenza, giustizia, forza, temperanza...

Queste testimonianze, gli scritti che la Postulazione conserva, e quanto la Commissione storica ha raccolto, saranno in seguito trasmesse alla Congregazione dei Santi. Quindi si procederà alla stesura della *Positio*, ovvero la raccolta documentale di tutte le prove circa la santità del Servo di Dio da sottoporre alla Commissione cardinalizia.

La preparazione a questo evento sia accompagnata dalla preghiera e dalla riconoscenza al Signore che continua a rendersi presente in mezzo al suo popolo.



PASTORALE GIOVANILE

IL convegno regionale del 20 aprile 2010, presso la Madonna della Pace, per condurre i giovani alla scuola del Servo di Dio Antonio Bello.

di **Domenico Sgobba**,
incaricato regionale
di pastorale giovanile



“L'uomo contemporaneo ascolta più volentieri i testimoni che i maestri, o, se ascolta i maestri, lo fa perché sono dei testimoni” (Paolo VI).

Nel pensare ad un convegno Regionale di Pastorale Giovanile, indirizzato soprattutto ai giovani e ai loro formatori, avevamo bisogno di un testimone che ci accompagnasse in questo inizio di cammino, e nello scegliere testimoni abbiamo pensato a uno dei nostri giorni, a uno della nostra terra, a uno che già respira il profumo della santità, a uno che con i giovani e per i giovani ha speso tanto del suo “tempo” di padre e pastore, don Tonino Bello.

È stata una figura profetica nel suo tempo, ma è un seme che ancora di più oggi sta facendo sbocciare “fiori tra le rocce” nel cuore di chi si avvicina ai suoi scritti e ai suoi “segnì” che ha lasciato nel solco nel suo cammino: la Casa della Pace, la Comunità per i tossicodipendenti Apulia, il Centro di accoglienza per immigrati.

Tante le sue scelte autentiche, tanti i suoi insegnamenti ma soprattutto tanta la sua forza nell'annunciare e testimoniare la Parola. Oggi abbiamo bisogno di giovani che si innamorino della Parola, che scoprino in Gesù l'Amico Assoluto che accompagna giorno per giorno il loro cammino pur tra mille difficoltà e fragilità. Don Tonino è questo oggi. È un compagno che si lascia amare e che ci aiuta ad andare verso la fonte dell'Amore, Gesù.

È con le sue parole che incoraggiamo ai giovani a continuare a camminare sulle strade di Gesù:

“Ragazzi, vi faccio anch'io tanti auguri. Tanti

auguri di speranza, tanti auguri di gioia, tanti auguri di buona salute, tanti auguri perché a voi ragazzi e ragazze fioriscano tutti i sogni.

Tanti auguri perché nei vostri occhi ci sia sempre la trasparenza dei laghi e non si offuschino mai per

le tristezze della vita che sempre ci sommergono. Vedrete come fra poco la fioritura della primavera spirituale inonderà il mondo, perché andiamo verso momenti splendidi della storia. Non andiamo verso la catastrofe, ricordatevelo.

Quindi gioite! Il Signore vi renda felici nel cuore, le vostre amicizie siano sincere. Non barattate mai l'onestà con un pugno di lenticchie. Vorrei dirvi tante cose, soprattutto vorrei augurarvi la pace della sera, quella che possiamo sentire anche adesso, se noi recidessimo un po' dei nostri impegni così vorticosi, delle nostre corse affannate.

Coraggio! Vogliate bene a Gesù Cristo, amate con tutto il cuore, prendete il Vangelo tra le mani, cercate di tradurre in pratica quello che Gesù vi dice con semplicità di spirito.

Poi amate i poveri. Amate i poveri perché è da loro che viene la salvezza. Non arricchitevi, è sempre perdente colui che vince al gioco della borsa.

Vi abbraccio, tutti, uno ad uno, e, vi vorrei dire, guardandovi negli occhi: TI VOGLIO BENE”.

Il 20 Aprile nel pregare per don Tonino e nell'ascoltare le sue parole e le sue opere, ci sentiremo ancora sussurrare nei nostri cuori che lui continua a volerci bene.

Il 20 aprile alle ore 19 presso la parrocchia Madonna della pace ci sarà una veglia di preghiera nel XVII anniversario della morte del Servo di Dio Antonio Bello, presieduta dal Vescovo Mons. Luigi Martella.

LUCE E VITA

Settimanale di informazione religiosa per la pastorale nella Chiesa di **Molfetta Ruvo Giovinazzo Terlizzi**
Vescovo: + Luigi Martella
Direttore responsabile
Domenico Amato
Vicedirettore
Luigi Sparapano
Collaboratori
Tommaso Amato, Francesca Anzelmo, Angela Camporeale, Francesco Cappelluti (segretario di redazione), Giovanni Capurso, Susanna Maria de Candia, Michele Labombarda (amministratore), Franca Maria Lorusso, Onofrio Losito, Francesca Polacco, Gianni Palumbo, Anna Vacca, Vincenzo Zanzarella
Progetto grafico, ricerca iconografica e impaginazione a cura della Redazione
Stampa: La Nuova Mezzina Molfetta

Indirizzo mail
luceevita@diocesimolfetta.it
Sito internet
www.diocesimolfetta.it

Registrazione: Tribunale di Trani n. 230 del 29-10-1988

Quote abbonamento (2009)
€ 23,00 per il settimanale
€ 35,00 con Documentazione
Su ccp n. 14794705

IVA assolta dall'Editore
I dati personali degli abbonati sono trattati elettronicamente e utilizzati esclusivamente da Luce e Vita per l'invio di informazioni sulle iniziative promosse dalla Diocesi di Molfetta Ruvo Giovinazzo Terlizzi.

Settimanale iscritto alla
Federazione Italiana
Settimanali Cattolici

Associato alla
Unione Stampa Periodica
Italiana

Iscritto al
Servizio Informazione Religiosa



Don Tonino raccontato ai bambini

La meridiana ha avviato un progetto editoriale che ha lo scopo di far conoscere ai più piccoli, attraverso la lettura diretta, testi scritti da don Tonino affidando all'illustratrice Vittoria Facchini il compito di accompagnarli con sue illustrazioni. È nato così il primo volume che raccoglie e illustra i testi “Unicef rovesciato” e “I bambini e la pace”. Si intitola “Fate presto, bambini”. In occasione dell'anniversario e delle iniziative diverse che avranno luogo nella nostra diocesi, allestiamo presso la nostra sede in via G. Di Vittorio 7 a Molfetta, dal 20 al 30 aprile la mostra “Fate presto, bambini” con le illustrazioni originali del volume.

La mostra è disponibile per visite da parte delle scolaresche in orario mattutino dalle 9.30 alle 12.30, e in orario pomeridiano al pubblico dalle 17.00 alle 18.30. In alcuni giorni previo accordo sarà presente la stessa Vittoria Facchini che accompagnerà i bambini nel percorso di ricerca e creazione delle illustrazioni. Un modo per avvicinare i bambini a don Tonino, alla lettura, al lavoro di illustratore.

Chiediamo solo di concordare giorno e ora telefonando allo 0803346971 o 0803971945 (chiedere di Donatella o Antonella).



PEDOFILIA Attacchi alla Chiesa. Solidarietà a Papa Benedetto XVI.

Con fermezza e serenità

Nota del Sir

Certo preti pedofili ci sono, sono piccoli numeri, e vanno adeguatamente e fermamente sanzionati, come il Papa e la Chiesa stanno facendo e sono risoluti a fare. Benedetto XVI ne ha già dato più volte toccante testimonianza.

Ma nel grande chiasso mediatico di questi giorni c'è anche altro, su cui bisogna serenamente e attentamente riflettere. È infatti in atto una campagna trasversale e transnazionale, che ha come obiettivo proprio il Papa. In una lunga e articolata intervista a SIR Europa (www.agensir.it), Andrea Riccardi ha giustamente ricordato che questo tipo di campagna non è un fenomeno nuovo: basta ritornare indietro di una trentina d'anni, alla seconda metà degli anni Sessanta, in particolare dopo l'enciclica "Humanae vitae" di Paolo VI, quella in cui condannava la contraccezione. L'ultimo decennio di quel pontificato e i primi anni di Giovanni Paolo II sono stati oggetto di durissime critiche sui giornali e, in generale, nel sistema della comunicazione, che peraltro oggi è sempre più forte pervasivo. Si tratta di stagioni differenti, osserva giustamente Riccardi, caratterizzate da critiche di carattere diverso, che non vanno confuse tra di loro. Indubbiamente però c'è un fondo comune: "La Chiesa cattolica, con il suo messaggio, la sua tradizione, la sua pretesa di cambiare l'uomo, risulta ostica nei confronti della mentalità 'liberale', fosse quella rivoluzionaria e anti-istituzionale del 1968, fosse quella neoliberale o radicale di tempi più recenti".

Tentando di far passare l'equazione evidentemente inaccettabile tra comportamenti riprovevoli di alcuni suoi membri – anche autorevoli – e tutta la Chiesa, a partire dal suo vertice, il Papa, si cerca l'occasione per dare una spallata ad un'istituzione che per sua natura – quella natura pasquale che risalta proprio in questi giorni, anche con l'ostensione a Torino della Sindone – non può essere ridotta alle dinamiche secolari, alle categorie della politica e della comunicazione.

Si tenta insomma, ponendo l'enfasi su un crimine come la pedofilia, responsabilità individuale di precisi individui, di minare la credibilità complessiva del messaggio. Che è e resta scomodo per buona parte della cultura dominante. In particolare la dottrina sul matrimonio, l'identità sessuale, la vita, al suo concepimento ed al suo termine naturale, sono scomode, perché in particolare all'Occidente secolarizzato, ricordano cose fondamentali che si vorrebbe dimenticare, ma danno all'uomo ed alla donna di oggi prospettiva e speranza.

L'impegno allora, per i cattolici ovviamente, ma per l'intera opinione pubblica, è non subire passivamente il gioco mediatico. Ribattere nel merito, ovviamente, e rendere visibile la solidarietà prima

di tutto al Papa. E nello stesso tempo, come ricordava sempre Riccardi, continuare serenamente nella testimonianza. Con un di più di consapevolezza culturale, semmai, come ha ricordato sempre al SIR Giuseppe Savagnone. La gente sa cos'è la Chiesa, perché la conosce e l'ha vissuta. I cristiani insomma continuano con maggior lena a farsi presenti, personalmente, nella società e nella vita, mostrando in modo diretto e attraente il loro essere cristiani.



Illustrazione di V. Facchini nel volume "Fate presto, bambini" ed. la meridiana

PEDOFILIA L'impegno e la testimonianza di don Fortunato Di Noto (Associazione Meter)

Il Papa sta dalla parte "dei bambini e delle vittime"

"Nell'ultima settimana abbiamo denunciato più di 500 siti pedopornografici, ma abbiamo anche fatto segnalazioni dettagliate su situazioni delicatissime che sono pervenute alla nostra attenzione tramite il numero verde nazionale. Il problema è che noi denunciavamo giornalmente ma non c'è un quotidiano che riprenda la notizia. È la conferma dell'azione strumentale contro la Chiesa nei riguardi della pedofilia": lo ha detto in una intervista a Radio Vaticana, don Fortunato Di Noto, fondatore dell'associazione "Meter" (www.associazionemeter.org), che da 20 anni è in prima fila nella lotta alla pedofilia e pedopornografia. Il sacerdote ha affermato che "il problema della pedofilia è complesso, trasversale, globale, perché è sotto gli occhi di tutti che gli abusi sessuali avvengono a 170 milioni di minori nel mondo. Basta navigare un po' e trovare veramente l'inenarrabile". Don



Di Noto ha anche commentato le istruzioni, diffuse dalla Santa Sede, in tema di abusi sessuali del clero. "Penso – ha detto – che il Papa abbia chiuso questa vicenda in maniera egregia. E con lui la Chiesa: istruzioni chiare, dure, forti. Il Papa, questo Papa, ha ribadito ancora una volta da che parte sta: da quella dei bambini e delle vittime. E noi non possiamo che stare con lui".

PASTORALE SOCIALE E DEL LAVORO

L'ufficio diocesano ha elaborato alcune tracce per un discernimento comunitario in vista della 46ª settimana sociale che si terrà a Reggio Calabria dal 14 al 17 ottobre 2010.

Affidate alle comunità in vista di un documento diocesano, ci si attende il coinvolgimento più ampio, utilizzando la griglia e le domande riportate in forma integrale sul sito diocesano www.diocesimolfetta.it.

Il difficile momento economico-sociale che attraversiamo pone una serie di interrogativi ai quali il Comitato Scientifico e Organizzatore delle Settimane Sociali Italiane, ha ritenuto opportuno dedicare la prossima 46ª Settimana Sociale che si terrà a Reggio Calabria dal 14 al 17 Ottobre del 2010, con tema: Cattolici nell'Italia di oggi. Un'agenda di speranza per il futuro del paese. Ogni cristiano è chiamato a sperare anche in un momento difficile come l'attuale, partecipando ad ogni vero processo di liberazione umana, attraverso un discernimento che non sia opera di pochi, ma di tanti, e non solo di tanti individui, ma di tante più complesse realtà espressione dell'originale vitalità del nostro territorio. Vorremmo pertanto rivolgere un amichevole invito a un'impresa comune. Lo rivolgiamo a tutti coloro che, nei limiti delle proprie forze, sono sollecitati nella responsabilità del nostro territorio per la creazione di una "piccola" agenda di problemi prioritari che non si caratterizzi come un programma, né economico, né politico, né d'altro ordine, ma può ben essere un riferimento per elaborare e valutare programmi e azioni di impegno civile ed ecclesiale. La nostra "piccola" agenda sarà poi oggetto di confronto nelle parrocchie per produrre un contributo diocesano finale da affidare al **dott. Edoardo Patriarca**, Segretario del Comitato Scientifico delle Settimane Sociali, presente a Molfetta il prossimo **mercoledì 19 maggio alle ore 19** presso **L'Auditorium Regina Pacis** della parrocchia Madonna della Pace di **Molfetta**. È un'occasione per essere protagonisti in molti e contribuire con speranza al cambiamento del nostro futuro. Appare allora necessario mettere o rimettere in gioco altre energie sociali capaci di modificare gli equilibri in cui ci troviamo e generare più opportunità per tutti e per ciascuno. **Ma quali nodi affrontare e quali nuove risorse sociali mobilitare?**

LAVORO. Cominciamo con il lavoro. Oggi il lavoro è diventato un bene per molti estremamente "prezioso". La crescente disoccupazione vede i giovani tra coloro che pagano più degli altri il peso della crisi sia perché non riescono nemmeno a entrare nel mercato del lavoro sia perché, entrando come precari, sono i primi ad essere espulsi. Diviene quindi sempre più urgente rimettere il lavoro al centro dell'economia in quanto luogo in cui le persone si incontrano e vivono insieme gran parte della loro vita, e proprio per questo è necessario che sia vissuto come una opportunità da vivere. Lavoro e impresa sono un valore della società, se questi rispettano i diritti e i doveri, se si curano dell'ambiente, se non discriminano fra uomo e donna, fra italiano e immigrato. È importante allora promuovere un lavoro che valorizzi le capacità della persone e che consenta la costruzione di un progetto di vita per l'individuo e la famiglia. L'utilizzo esasperato dei contratti di rapporti di lavoro a tempo limitato non va certo in questa direzione e non sempre ciò è dovuto alla necessità imposte dalla competizione a livello internazionale. Analogamente il lavoro sottopagato o in nero non garantisce il rispetto della dignità e dei diritti degli stessi lavoratori. Una reale attestazione lavorativa del merito, adeguatamente valutata e retribuita sarebbe un utile elemento di miglioramento della qualità e dell'efficienza anche dei servizi della pubblica amministrazione a beneficio di tutti i cittadini.

WELFARE. Coniugare efficienza amministrativa e assistenza a chi si trova nelle condizioni di bisogno deve essere l'obiettivo principale di un sano sistema di Welfare che, a maggior ragione nei momenti difficili, deve mantenere alte le tutele dei soggetti più deboli, a cominciare dalla tutela della salute, del rispetto dei

malati, alla amorevole cura della vita dal suo inizio sino al suo termine. Eppure gli attuali processi in corso vorrebbero comportare una riduzione delle reti di sicurezza sociale in cambio della ricerca di maggiori vantaggi competitivi nel mercato globale, con grave pericolo per i diritti dei lavoratori, per i diritti fondamentali dell'uomo e per la solidarietà attuata nelle tradizionali forme dello Stato sociale.

CRISI DEMOGRAFICA. L'Italia sta entrando in un inverno demografico che, se non affrontato per tempo, comporterà delle pesanti conseguenze culturali, economiche, sociali, previdenziali: a metà di questo secolo l'ISTAT prevede che la popolazione italiana calerà di 5,5mln, pur con l'apporto dei flussi migratori. Se oggi abbiamo un pensionato ogni 4 lavoratori attivi, nel 2050 ne avremo 1 ogni 2. Se oggi abbiamo un debito pubblico pari al 120% del PIL, nel 2020, in assenza di interventi su pensioni e sanità e per effetto dell'andamento demografico, avremo un debito pari al 365% del PIL. Ma avremo soprattutto meno giovani che fanno la società italiana, costruiscono il futuro, che producono, che inventano e che consumano. In sostanza: senza figli non ci sarà più nemmeno il nostro Paese.

TEMPO PER LE RELAZIONI. Nelle nostre famiglie spesso manca il tempo per costruire e curare le relazioni. Il lavoro dei genitori, spesso molto assorbente, e le molteplici attività dei figli rendono sempre più esiguo il tempo trascorso fra le mura di casa ed anche questo poco tempo è occupato dalle incombenze domestiche, dalla TV, dal computer. Il risultato è che nelle famiglie si parla e ci si ascolta sempre meno e la cura delle persone e di rapporti familiari viene sacrificata alle mille "cose da fare" in un'ottica spesso "individualistica" ed "efficientistica". Evidentemente

Cattolici nell'Italia di oggi. Un'agenda di speranza per il futuro del paese

tutto questo gioca uno stretto ruolo di causa primaria rispetto alle difficoltà di molte coppie, al disfacimento di tante famiglie che stiamo drammaticamente vivendo.

TEMPO PER IL SIGNORE. A proposito del tempo, non si può tralasciare un accenno alla questione della domenica, il giorno del Signore, per i credenti e, per tutti, il giorno in cui ritrovare, approfondendola, la dimensione della cura dei rapporti personali. Con il pretesto di aiutare la gestione del tempo delle famiglie, si sono sempre più incentivate le aperture domenicali degli esercizi commerciali che, insieme ad altri fattori, hanno determinato la progressiva perdita di significato della domenica.

LA CENTRALITÀ DELLA FORMAZIONE. È sotto gli occhi tutti la centralità della scuola e dell'università, ambienti nei quali i ragazzi ed i giovani trascorrono gran parte del loro tempo. Questi giovani che studiano, che si specializzano, che fanno ricerca costituiscono una grande riserva di energie. La qualità media e la quantità complessiva dell'istruzione (di ogni grado), della formazione e delle opportunità di ricerca è in Italia ancora largamente carente, non solo rispetto agli standards delle altre società "occidentali avanzate". Una certa subcultura, di prevalente origine televisiva, promuove modelli di vita ben lontani da quelli offerti dalla formazione scolastica: successo (e soldi facili) al posto della fatica di imparare e di un lavoro "ordinario", il confronto rissoso (ed inconcludente) al posto dell'articolazione del ragionamento, sostenuto da solide competenze, l'appiattimento culturale al posto della fatica di formarsi un'opinione autonoma. Inoltre, i giovani istruiti, formati e avviati alla ricerca fanno fatica a esprimere le proprie potenzialità nella nostra società e contribuire al bene comune, per una serie di cause: la qualità della domanda

di lavoro, i regimi che disciplinano le professioni, la sempre più difficile convertibilità del valore legale del titolo di studio, la difficoltà di garantire opportunità ai capaci ed ai meritevoli.

QUESTIONE EDUCATIVA. Abbiamo più volte definito questo un tempo di emergenza educativa. Le giovani generazioni sono lasciate sempre più sole a gestirsi un'esistenza senza paletti, punti di riferimento, regole di vita. Sempre più adulti, nella famiglia come nella scuola o nei molteplici luoghi d'incontro e di educazione, vengono meno alla loro vocazione di educatori e si sottraggono al compito di accompagnare autorevolmente i giovani e i piccoli con i quali si trovano ad interagire. È inoltre da registrare come, insieme alla difficoltà ad aggregare attorno a proposte significative, a far crescere una rete di relazioni autentiche, aumentino forme di disagio giovanile che spesso sfociano in situazioni di grande solitudine se non di depressione. Infine non è fuori luogo notare come anche nei percorsi formativi il riconoscimento del merito deve coniugarsi con la valorizzazione delle risorse originalissime e diversissime di ciascuna persona.

MEZZI DI COMUNICAZIONE. L'informazione ed i suoi nuovi mezzi di comunicazione, considerata la grande loro disponibilità e rapidità di acquisizione, sta cambiando le nostre vite, ponendo nuovi comportamenti: rapporti umani solo virtuali, dubbi sull'attendibilità delle notizie, divario tra chi dispone di accesso alla rete e chi non dispone. È inoltre acclarato che una nuova cultura mass-mediale, ha deformato valori e tradizioni piegandoli ad un appiattimento culturale in cui prevalgono le rissose ragioni di una non formazione culturale basata sull'emotività e sulla superficialità, che accentua l'individualismo, il successo, il consumismo, il potere che più che le ragioni comuni incamminandoci sul sentiero di una

sfrenata e ossessiva affermazione della propria immagine a discapito della crescita comune.

PARTECIPAZIONE POLITICA. Infine, da oltre due decenni si cerca una nuova spinta alla partecipazione con ripetuti tentativi di innovazione politica. Le nostre comunità sono piene di storie che raccontano la difficoltà a sbloccare i canali e le opportunità di partecipazione democratica. Recentemente, la nozione di bene comune della Dottrina sociale della Chiesa che la *Caritas in veritate* ha chiarito, per un verso specifica la funzione particolare della politica e per altro verso restituisce questa alla responsabilità di tutti e non solo di "professionisti". È questa la strada per cogliere l'insostituibile ma specifico e particolare contributo della politica al bene comune. Anche la politica e la forma delle sue istituzioni divengono oggetto di un discernimento ispirato dalle ragioni e dai criteri di sussidiarietà, libertà, responsabilità, solidarietà. L'insegnamento sociale della Chiesa praticato anche attraverso l'ausilio di specifiche scuole di pastorale diocesane di insegnamento della dottrina sociale, incoraggia un realistico approdo alla transizione istituzionale verso una democrazia governante funzionale al bene comune. Praticando questa prospettiva, diviene necessario operare un discernimento in tema di federalismo e salvaguardia del territorio, in tema di responsabilizzazione di ogni potere politico, in tema di analisi della situazione in cui versa la pubblica amministrazione e del suo necessario rilancio.

Il processo di discernimento che abbiamo descritto tende ad incrociare la ricerca di questioni ben definite e di portata generale con il costante controllo del loro valore pratico, a partire da concrete condizioni di vita.

Un valido strumento di aiuto in tal senso potrebbe essere la ri-proposizione in chiave meridionale della rete interdiocesana "*Nuovi stili di vita*" per elaborare e coordinare un nuovo processo culturale che attraverso una rinnovata pastorale possa porre attenzione concreta ad una giustizia sociale attenta ai bisogni, alla dignità della persona umana ed alla salvaguardia del creato. Evidentemente, ciò cui si appena fatto cenno non è ancora la breve e realistica lista di problemi cruciali, alla cui elaborazione siamo impegnati. Naturalmente, c'è ancora molto lavoro da fare; speriamo ci siano anche molte persone che hanno voglia di farlo e capacità per farlo bene.



CATTOLICI NELL'ITALIA DI OGGI.
UN'AGENDA DI SPERANZA PER IL FUTURO DEL PAESE

**SETTIMANE SOCIALI
DEI CATTOLICI ITALIANI**

**UN CAMMINO DI DISCERNIMENTO
VERSO LA 46ª SETTIMANA SOCIALE**

**REGGIO CALABRIA
14-17 OTTOBRE 2010**

UNIVERSITÀ CATTOLICA 18 aprile, il messaggio dei vescovi per l'86ª Giornata.

Nel segno della creatività

a cura di M. Michela Nicolais

“**L**a visione cristiana della realtà, lungi dal ridurre l'ambito della ricerca universitaria nel perimetro angusto della ragione calcolante, ne dilata le prospettive e lancia alla capacità creativa dell'ingegno umano la sfida del significato totale degli esiti di tale ricerca”. È quanto si legge nel messaggio della Cei per l'86ª Giornata per l'Università Cattolica del Sacro Cuore, in programma il 18 aprile sul tema: “Carità e verità nell'impegno di ricerca e formazione dell'Università”. “Il progresso delle scienze, mentre individua in maniera

tualità, nel segno di quella creatività, che fin dall'inizio lo caratterizzò e rese possibile realizzare, con l'apporto fattivo delle comunità ecclesiali d'Italia, ciò che sembrava impossibile”. Tra i “tratti caratteristici”, anzi “essenziali” dell'ateneo fondato da padre Gemelli, i vescovi citano il “radicamento ecclesiale”, che “va riaffermato e rinnovato, come espressione concreta della capacità della parola della fede di aprire orizzonti di intelligenza di vita a servizio del popolo cristiano”. Tutto ciò esige, “accanto all'applicazione costante allo studio e alla ricerca, la coltivazione

della storia - scrive mons. Sergio Lanza, assistente ecclesiastico generale dell'Ateneo nel testo introduttivo - l'Apocalisse giovannea segna in maniera originalissima il differenziale tra la visione cristiana e la modernità decadente. Educa, supera la suggestione delle immagini, a leggere il quotidiano come luogo significativo dell'accadere”. Ogni opera - informano i promotori dell'iniziativa - è accompagnata da un duplice pannello: il primo raccoglie la vita dell'artista e un commento all'opera di alcuni esperti di storia dell'arte della Cattolica, il secondo pannello riporta una riflessione spirituale di professori dell'Ateneo del Sacro Cuore che, a seconda del proprio ambito disciplinare, hanno fornito una chiave di lettura dei brani dell'Apocalisse interpretati dagli artisti. La mostra, realizzata con la collaborazione degli storici dell'arte Francesco Tedeschi e Cecilia De Carli, raccoglie dieci opere inedite tra dipinti, fotografie e sculture commissionate agli artisti Gabriella Benedini, Paolo Iachetti, Lucia Pescador, Elio Ciol, Mario Raciti, Nicola Villa, Giovanni Frangi, Sergio Alberti, Erio Carnevali e Franco Mascolo.

Uno slancio creativo per i nuovi modelli di sviluppo

Diventeranno il prezioso patrimonio dell'Italia di domani.

PADRE AGOSTINO GEMELLI

86^a

Giornata per l'Università Cattolica del Sacro Cuore
Sabato 17 Aprile 2010



sempre più approfondita le leggi che regolano l'universo e si arricchisce di mirabili scoperte - scrivono i vescovi nel testo, diffuso il 6 aprile - si trova pericolosamente esposto - nella sua rivendicazione di autonomia - a un'insignificanza che estenua ogni creatività e precipita nel nichilismo: quanto più l'universo ci risulta comprensibile, tanto più ci appare senza scopo”. Di qui la “drammatica tentazione di abbandonare il campo”, a cui occorre reagire, come osserva il Papa nella “Caritas in Veritate”, con quella “creatività” in cui è centrale l'idea di “una formazione integrale”, per “contrastare la tendenza, così evidente nella società contemporanea, verso la frammentazione del sapere” e il conseguente “relativismo”.

Radicalamento ecclesiale. “Le rapide e profonde trasformazioni del nostro tempo non rendono obsoleto il progetto di padre Agostino Gemelli”, affermano i vescovi nel messaggio della Cei per la prossima Giornata per l'Università Cattolica: “Al contrario, ne confermano l'at-

diuturna delle virtù morali di limpidezza, autenticità, umiltà e, soprattutto, del primo dono che da questa Giornata si attende, cioè la preghiera”. “Lo sviluppo ha bisogno di cristiani con le braccia alzate verso Dio”, scrive Benedetto XVI nella sua terza enciclica: di qui l'invito della Chiesa italiana alle diocesi, “affinché valorizzino la Giornata, occasione preziosa per sensibilizzare le loro comunità quanto al ruolo e alle concrete necessità di un'istituzione accademica di irrinunciabile valore”.

L'Apocalisse in mostra. Un itinerario ispirato all'Apocalisse: si intitola “Apocalipsis. Profetia della storia. Rivelazione per il tempo presente” la rassegna d'arte e di spiritualità che il Centro pastorale dell'Università Cattolica di Milano promuove in questi giorni nei chioschi bramanteschi. L'esposizione si può visitare dal lunedì (ore 9-22) al sabato (ore 9-13) e resterà aperta al pubblico fino al 18 aprile, data in cui l'Ateneo celebra la Giornata. “Libro della speranza e del senso

I numeri. L'Università Cattolica del Sacro Cuore con cinque sedi, 14 facoltà, 42 mila studenti e più di 1.400 docenti è l'Università non statale più grande d'Europa. Fondata a Milano nel 1921 da padre Agostino Gemelli, ha sede anche a Roma, Brescia, Piacenza-Cremona e Campobasso. Quarantaquattro lauree triennali, 38 magistrali, una quadriennale, quattro lauree a ciclo unico, 53 scuole di specializzazione, quasi 100 master e sette Alte Scuole sono numeri che danno conto di un ateneo completo e articolato, sia in ambito umanistico sia scientifico. L'attività di ricerca, che può contare su 54 istituti, 22 dipartimenti e 70 Centri di ricerca, oltre a quattro Centri d'ateneo, è finalizzata a comprendere e studiare le questioni cruciali del vivere e del convivere: le nuove frontiere dell'economia e della bioetica, il recupero dei beni culturali, le trasformazioni nel campo del diritto, le dinamiche familiari, il fenomeno dei mass media, l'evoluzione dei sistemi politici, i traguardi della medicina, le applicazioni tecnologiche della matematica e della fisica e le più recenti scoperte nella ricerca ambientale.

DOV'È LA FAMIGLIA?

Dove sono i padri, le madri, i figli?
Dove trovano le risposte che stanno cercando?
Dove possono dar voce ai loro problemi?
Per rispondere a queste domande nasce oggi una Famiglia Cristiana tutta nuova, ricca di nuovi contenuti e informazioni, cambiata per restarti accanto, giorno dopo giorno, e per mettere al centro ancora di più la famiglia. La tua.

Il 15 aprile, in edicola e in parrocchia, la nuova Famiglia Cristiana. Vieni a scoprire come siamo cambiati.



In omaggio con la nuova Famiglia Cristiana, la guida NO COST "LA CASA", per risparmiare 5000 € all'anno e vivere meglio.

LA NUOVA
**FAMIGLIA
CRISTIANA**
DOVE LA FAMIGLIA C'È

III DOMENICA DI PASQUA

3ª settimana del Salterio

Prima Lettura: At 5,27-32.40-41*Di questi fatti siamo testimoni noi e lo Spirito Santo.***Seconda Lettura: Ap 5,11-14***L'Agnello, che è stato immolato, è degno di ricevere potenza e ricchezza.***Vangelo: Gv 21,1-19***Viene Gesù, prende il pane e lo dà loro, così pure il pesce.*

Oggi si celebra la Giornata per l'Università Cattolica del Sacro Cuore. Il vangelo narra la terza apparizione del Risorto al lago di Tiberiade, all'alba. Nelle due precedenti manifestazioni il Signore apparve ai discepoli di sera: i due estremi indicano il "sempre" della divina presenza. Cristo ha fame (cf. v. 5), in realtà sfamerà lui stesso i sette discepoli delusi per non aver pescato nulla. Essi devono obbedire alla sua voce per avere una pesca "miracolosa": gettando le reti «sulla sua parola» (cf. Lc 5, 5) tireranno su 153 grossi pesci, un numero simbolico che allude al numero dei convertiti, ai figli di Dio tratti dal mare (simbolo del caos primordiale) mediante la rete (simbolo della grazia di Dio): «Nessuno vi rapirà dalla mia mano» (Gv 10, 28). Preoccupazione dei discepoli è evangelizzare, poiché il Signore stesso provvede loro il cibo necessario: essi trovano pesce arrostito sul fuoco e pane. «Piscis assus Christus passus: il Pesce arrostito è Cristo che soffrì la Passione» (S. Agostino). Si tratta del convito eucaristico al quale sono invitati coloro che hanno riconosciuto il Risorto: «è il Signore!» (v. 7).

Conseguenza del pranzo è il triplice richiamo di Gesù a Pietro per ribadire il suo primato nell'amore. I vv. 18-19 sono stati scritti dopo il martirio dell'Apostolo a Roma (anno 64): Pietro dovrà seguire il Signore fino alla fine e glorificarlo, così come Cristo ha glorificato il Padre donando la sua vita.

L'occasione è già preannunciata negli Atti: i discepoli sono flagellati a causa dell'annuncio del kerigma, vietato dal sinedrio e dal sommo sacerdote Caifa. Pietro tuttavia afferma che «Bisogna obbedire a Dio invece che agli uomini» (cf. v. 29). Questa obbedienza, pur nella persecuzione, è fonte di gioia. Il tema finale è la configurazione all'Agnello che è il Servo volontario sofferente ma risorto (cf. Ap 5, 12). A lui i 4 Viventi e i 24 anziani, simbolo della creazione e del popolo di Dio, gli tributano una liturgia celeste e gioiosa.

di p. Alfredo di Napoli

CHIESA LOCALE**Lutto**

La comunità diocesana esprime il proprio cordoglio al Vescovo Mons. Martella per la recente dipartita del caro cognato Cosimo Longo.

NOMINA**Facoltà Teologica Pugliese**

Il Presidente della Conferenza Episcopale Pugliese, S.E. Mons. Francesco Cacucci, Gran Cancelliere della Facoltà Teologica Pugliese ha nominato il Diacono permanente della nostra Diocesi, già Dirigente d'industria, Cosimo Damiano Pappagallo, riconfermandolo, Presidente del Consiglio di Amministrazione della Facoltà Teologica Pugliese per la durata di quattro anni.

CARITAS**Campo estivo**

In previsione delle attività estive proposte ai gruppi giovanili, viene offerta l'opportunità di campi estivi per la promozione turistica dell'area di competenza del Consorzio (Castel del Monte, Santo Stefano di Sessanio, Calascio). Il campo estivo è rivolto a gruppi di 8-10 giovani a partire dai 16 anni di età, con un referente/responsabile maggiorenne.

Il costo previsto per l'alloggio, quale contributo alle spese che il Consorzio dovrà sostenere, sarà di circa 10,00 euro giornaliero a persona. Il campo estivo si protrarrà dal 19/06 al 18/09, esclusa la settimana dal 14/08 al 21/08. Chi fosse interessato può rivolgersi alla Caritas diocesana.



I sacerdoti aiutano tutti. Aiuta tutti i sacerdoti.

Ogni giorno 38 mila sacerdoti diocesani annunciano il Vangelo nelle parrocchie tra la gente, offrendo a tutti carità, conforto e speranza. Per continuare la loro missione, hanno bisogno anche del tuo aiuto concreto: di un'offerta per il sostentamento dei sacerdoti. Queste offerte arrivano all'Istituto Centrale Sostentamento Clero e vengono distribuite a tutti i sacerdoti, specialmente a quelli delle comunità più bisognose, che possono contare così sulla generosità di tutti.

Offerte per i nostri sacerdoti. Un sostegno a molti per il bene di tutti.

Per offrire il tuo contributo hai a disposizione 4 modalità:

- Conto corrente postale n° 57803009
- Carte di credito: circuito CartaSi chiamando il numero verde 800.82.50.00 o via internet www.offertesacerdoti.it
- Bonifico bancario presso le principali banche italiane
- Direttamente presso l'Istituto Sostentamento Clero della tua diocesi.

L'offerta è deducibile:

Per chi vuole, le offerte versate a favore dell'Istituto Centrale Sostentamento Clero sono deducibili fino ad un massimo di 1032,91 euro annui dal proprio reddito complessivo ai fini del calcolo dell'Irpef e delle relative addizionali. **Per maggiori informazioni consulta il sito www.offertesacerdoti.it**